



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165,

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliانا Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 5049 del 06/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cimitero di S. Michele di Pagana
GENOVA
RAPALLO
Loc. S. Michele di Pagana

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 38 particella B C.F.

Confinante con

foglio 38 particella D C.F.
foglio 38 particella 200 C.F.
foglio 38 particella 284 C.F.
foglio 38 particella 454 C.F.
foglio 38 particella 206 C.F.
foglio 38 particella 207 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Rapallo, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Il Cimitero di S. Michele di Pagana conserva interessanti esempi di architettura funeraria e di scultura della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto:

DICHIARA

il bene denominato **Cimitero**, in Rapallo (GE), Loc. S. Michele di Pagana, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di RAPALLO (GE).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **23 LUG. 2007**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

RAPALLO (GE)

Cimitero

Loc. S.Michele di Pagana

Relazione storico-artistica

PROVA MEMORALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
Prot. n. PI 898

0.3 LUG. 2007

Il Cimitero in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 38, Mappale B, sorge in località S.Michele di Pagana, lungo la strada che unisce Rapallo a Santa Margherita Ligure.

Luogo di particolare suggestione per la sua fortunata collocazione, in una notevole cornice naturalistica, di fronte al mare e dominata dall'antica torre saracena, il Cimitero — per la cui costruzione sono documentate spese già nel 1810 e che sostituì quello più antico, collocato accanto alla chiesa - annovera un certo numero di monumenti pregevoli sotto il profilo storico-artistico. Nei pressi dell'ingresso si trova la cappella della famiglia Carlevaro, opera eclettica, firmata dall'ingegner Enrico Macchiavello, personalità piuttosto nota, a inizio Novecento, come progettista di ville nella zona del Tigullio, quali la "fiorentina" villa Beatrice del conte senatore Biscaretti di Ruffia a Recco e la neogotica villa Luxardo a Santa Margherita Ligure, nonché particolarmente attivo a Rapallo, dove, all'epoca, se ne ricordava la realizzazione dei giardini pubblici.

I monumenti più significativi e antichi - le date leggibili che rimandano a epoche più lontane risalgono alla seconda metà del XIX secolo — si concentrano nella zona elevata del cimitero, in prossimità della torre saracena. Deve anzitutto essere ricordata, non tanto per importanza artistica, quanto per valore storico-documentario, la tomba della famiglia Spinola, ove sono sepolti gli ultimi rappresentanti del ramo di Luccoli di questo illustre casato genovese, tra cui Franco (1878-1958) e Paolo (1880-1969), protagonisti, nel 1958, dell'importante donazione del palazzo di Pellicceria allo Stato italiano, oggi Galleria Nazionale.

Tra le diverse tombe della famiglia Figari, oltre al cippo dedicato a Teresa Costa Figari, neogotico e cuspidato, ornato da colonnine tortili binate, cornici archiacute, pinnacoli e trafori, e a quelli eretti in memoria di Maria Aspasia Chiozza Figari (1866 e.) e di Geltrude Chiozza (1891 e.), anch'esso neogotico, spiccano i monumenti di Giambattista e di Antonio del fu Giambattista Figari. In entrambi, opera di Antonio De Barbieri (Genova, 1821-1906), scultore attivo a Genova e in Liguria negli anni del realismo, l'immagine del defunto è racchiusa entro un medaglione-ritratto a rilievo, mentre maggiore spazio vi hanno sia figure angeliche e allegoriche, sia simboli funerari (urna delle ceneri, clessidra alata, maschere tragiche...) e professionali, allusivi ad attività mercantili e marittime (caduceo di Mercurio, ancora, timone, cornucopia...). A breve distanza si trova una cappella, oggi conosciuta col nome di "Tomba famiglia Rava", di recente data in concessione ai nuovi proprietari che ne hanno programmato il restauro; si tratta di un monumento datato 1883 (la data si ricava dalle date incise sulle statue e sul basamento della tomba) eseguito completamente in lastre di marmo bianco di Carrara. Rappresenta una cappella funeraria dove si possono riconoscere elementi classici come i timpani, il tipo di porta e la struttura generale della tomba. Si trovano anche elementi neogotici come i pinnacoli e a destra un gruppo mutilo, scultura raffigurante San Michele che sconfigge il demonio.

E' stata costruita quasi completamente impiegando lastre di marmo bianco di Carrara. Soltanto nel nucleo della sopraelevazione e nel basamento troviamo impiegati i mattoni. E' un periodo, chiamato del realismo borghese (Sborgi, 1997) nel quale gli artisti fanno a gara per esibirsi nel virtuosismo nella rappresentazione dei dettagli nella lavorazione della pietra. Panneggi, veli, ambienti e addirittura mobilio, che servono a rievocare le figure dei defunti e dei familiari nella loro dimensione quotidiana, sono scolpiti con una completezza di dettagli vicini alla perfezione. La statua della donna collocata all'ingresso della tomba, che potrebbe essere la moglie del committente, è un tipico esempio di questo modo di rappresentare il dolore: la figura è in procinto di entrare alla cappella, il vestito si sovrappone ai gradini e si scorge quasi la tensione del movimento incompiuto. Da apprezzare anche in questo caso la finezza dei dettagli nelle

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. *[Firma]*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

vesti e nel volto. Per quel che riguarda la lavorazione, si tratta di un'opera eseguita con precisione: i dettagli degli incastri sono perfetti, i tagli dei marmi, i giunti e gli angoli sono stati studiati con cura e maestria.

La data "1883" e la firma "Domenico Carli" (Sanremo, 1828 o 1829-Serra Riccò, 1912), rimandano alla produzione di un artista allievo di Santo Varni e di Salvatore Revelli, le cui opere, diffuse principalmente in chiese e cimiteri del Ponente ligure, mostrano modi accademizzanti alternati a un linguaggio più decisamente realista, cui appartengono evidentemente queste sculture.

Nei pressi della cappella, appare di pregevole fattura un busto bronzeo anonimo, posto sulla tomba di Francesco Queirolo, assegnabile al 1918 circa. È invece datata e firmata la tomba di Giuseppe Sanguineti fu Bartolomeo, cippo ornato da un busto, ai cui piedi siede un angelo recante fiori: si tratta di un'opera del 1907, riferibile alla prolifica produzione della bottega fondata dallo scultore genovese Achille Canessa (Genova, 1856-1905), attivissimo sia in Liguria che all'estero, nella creazione di sculture di soggetto religioso e commemorativo, ornati e soprattutto monumenti funerari, numerosi dei quali collocati nel Cimitero Monumentale di Staglieno a Genova.

Accanto alla torre saracena si trova il monumento dedicato al capitano Marco Montuori, databile intorno al 1920 e ornato da bassorilievi bronzei, firmato dal Veneto Roberto Ersanilli (1869-1944), la cui presenza è documentata a Chiavari, come scultore funerario, fin dal 1894. In questa località, dove fu anche insegnante di ornato e scultura, contribuendo alla formazione di artisti e artigiani importanti, come Francesco Falcone, Piero Solari e Emanuele Rambaldi, lasciò, oltre a opere funerarie, anche monumenti pubblici e decorazioni architettoniche, in cui elementi del realismo convivono con altri stili, in particolare morbidezze e linearismi desunti dal Liberty, caratteri presenti anche nella tomba prima ricordata.

Il Cimitero di forma quadrangolare e di dimensioni contenute e circondato da una cinta muraria che lo separa da un lato dal famoso "parco della rimembranza" e dall'altro dalla scogliera. Sul lato verso la punta esterna del promontorio su cui è collocato si trova la torre saracena già formalmente sottoposta a tutela ai sensi della L. 364/1909 nel 1937.

Si ritiene necessario tutelare il complesso in questione che conserva interessanti esempi di architettura funeraria e di scultura della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento e come tale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesca Passano)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATASTO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)